



Federazione Agenzie Fiscali/DPF
AGENZIA del TERRITORIO
UP NAPOLI - DR CAMPANIA

Via De Gasperi, 16 – 80100 - NAPOLI – tel.: 3477259980
fax: 1782222978 - e-mail : uilpa_ag_terr_napoli@libero.it

Giuliano Ferrara

Direttore IL FOGLIO

email: ildirettore@ilfoglio.it

Napoli, 13 dicembre 2006

Prot. U/UILPATERR/00141

E, p. c. A tutto il personale **L.T.D.**

Agenzia del Territorio

LORO SEDI

Allegati

Rif. Articolo pubblicato su IL FOGLIO del 13.12.2006 pagina
3 – titolo: **Precaria Follia**

OGGETTO: Dissenso e Precisazioni

Egregio Direttore Ferrara,

la mia risposta al suo articolo in riferimento è dettata innanzitutto per la stima che spesso nutro per i suoi interventi e le sue posizioni nette, anche se talvolta estreme e troppo radicali, ma questa volta però sono costretto a risponderLe per esprimerLe il mio totale dissenso, in merito all'articolo cui mi riferisco, e soprattutto per fare delle necessarie e doverose precisazioni.

Innanzitutto se c'è qualcosa di demagogico e pericoloso, questo è l'articolo pubblicato sul Foglio, e non la stabilizzazione di ottomila precari, certe affermazioni, veramente irresponsabili, dovrebbero essere pesate prima di essere esternate, specie se ciò avviene sulle pagine di un quotidiano a tiratura nazionale.

E' grave scrivere articoli giornalistici senza prima aver verificato la veridicità e la fondatezza di ciò che si afferma. Oggi la Pubblica Amministrazione ha un volto nuovo, disegnato appunto dall'inserimento, negli ultimi dieci anni, di lavoratori precari, i quali, senza un contratto che li tutelasse, sono stati impiegati, al pari dei "tutelati" colleghi di ruolo, in mansioni ordinarie ed istituzionali; ma con compensi inferiori, senza certezze sul futuro lavorativo e con nessun diritto e garanzia. In tal modo si è potuto introdurre il lavoro a cottimo nel Pubblico Impiego, oggi mascherato dagli standards di produttività (leggi

numero di pratiche al minuto), ed è così che si è potuto inserire il germe della flessibilità nel Pubblico Impiego. Quel germe, nel frattempo è cresciuto, e la flessibilità è oramai un dato di fatto nella Pubblica Amministrazione.

Dunque il suo intervento, oltre ad essere anacronistico è anche infondato. Le affermazioni del Foglio sui precari, ma anche esternate da alcuni politici (voci nel coro), oltre a generare derive incontrollabili evidenziano una sottocultura e una disinformazione che purtroppo stagna tra i ceti medio-alti del nostro paese.

Sono davvero stufo di ascoltare il tuttologo di turno che esprime giudizi e pareri sulla questione del Precariato, con ricette ed opinioni inutili e demagogiche, il Precariato va sanato perché è un problema nazionale, è un grave torto perpetrato in danno di centinaia di migliaia di ex-giovani, illusi proprio dallo Stato, il quale ha un debito nei loro confronti e deve assolutamente porvi rimedio.

E non parlo così perché sono un rappresentante sindacale, ma perché in prima persona ho sperimentato questo dramma, e continuo a farlo, ogni giorno. Non è facile andare avanti sapendo che la maggioranza di noi ha perso fiducia nel futuro e chi, tra noi, non è riuscito a sopportare questa angoscia, si è mortalmente arreso a questa disperazione.

Ha ragione il Ministro Nicolais quando afferma che lo Stato è inadempiente nei confronti dei Precari della Pubblica Amministrazione, e deve porvi rimedio.

In definitiva Signor Ferrara, cerchi di inorridirsi per il fatto che un Parlamentare ha diritto alla pensione solo dopo trenta mesi di attività, mentre per i Precari, molto probabilmente non ci sarà una pensione nemmeno dopo trenta anni.

In ultimo le faccio presente che i circa 8.000 Precari che saranno stabilizzati hanno una copertura finanziaria e se non lo sa questa copertura è fornita proprio dalla finanziaria per il 2006, l'ultima del Governo Berlusconi, legga l'Art. 1 commi da 237 a 242, Legge 23 dicembre 2006, numero 266.

La informo inoltre che questa lettera sarà pubblicata sul sito www.ctlsu.it e sarà affissa in ogni bacheca degli uffici provinciali dell'agenzia del territorio dove, sin dal 1998, lavorano ininterrottamente e proficuamente per lo Stato 1550 tecnici precari che saranno stabilizzati nel 2007.

Certo in futuro di un suo approccio più positivo al problema, Le porgo Cordiali e distinti saluti.

*Il segretario provinciale
Ing. Federico Righi*

Precaria follia

Appesantire la pubblica amministrazione non è solo demagogico, è pericoloso

L' emendamento alla legge finanziaria con cui vengono assunti ottomila precari nel 2007, con una copertura finanziaria più o meno fittizia, è un atto di irresponsabilità, che apre un buco nel bilancio, al momento piccolo ma destinato a diventare una voragine per il transito di una fiumana di costi senza benefici della pubblica amministrazione. Si tratta del primo passo di una legge che sancisce il principio della assunzione indiscriminata di tutti i precari dello stato, circa mezzo milione. Questa operazione demagogica di sperpero è l'episodio finale di una legge finanziaria da 34 miliardi, che, invece, voleva chiamare a raccolta i contribuenti col trionfo equità, rigore e sviluppo. La nuova norma su cui dovranno votare la fiducia tutti coloro che sostengono questa maggioranza – compresi gli eventuali senatori a vita – è una doppia follia economica e finanziaria. Infatti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono tre milioni e mezzo. Se i precari fossero tutti assunti si rischierebbe un incremento del personale di circa il 15 per cento, in alcuni comparti fino al 25 per cento. Il costo

futuro che così si ipotizza è ingente, inverte la tendenza di due principi – flessibilità e snellimento – con cui si dovrebbe cercare di modernizzare la pubblica amministrazione, concepandola con criteri aziendali. La stabilizzazione dei contratti a tempo renderà anche più difficile concedere aumenti ai dipendenti pubblici legati alla loro produttività. Ci sono prese di posizione molto allarmanti da parte di uomini del governo. Per il sottosegretario Alfonso Gianni di Rifondazione comunista, la prima ragione per assegnare un posto fisso a cinquecentomila precari del pubblico impiego, è il valore simbolico di smentita alla legge Biagi. L'emendamento sarebbe un precedente per poter affossare la flessibilità del lavoro nelle imprese. A parte l'odio ideologico, questo si chiama scherzare con il fuoco: i contratti privati atipici della legge Biagi sono quattro milioni. L'economia italiana sarebbe sconvolta dalla loro eliminazione. Invece che cercare di migliorare lo stato, trasformandone la macchina burocratica sul modello di efficienza delle imprese si aspira a burocratizzare il mercato.